

## Coordinamento delle pro loco del lago d'idro

Anfo Bagolino Bondone Baitoni Idro Ponte Caffaro

### COMUNICATO ALLA STAMPA NELLA CONFERENZA DEL 18 DICEMBRE 2005 NEL SALONE DELLA CASA SOCIALE DI BAITONI (TN).

Da tempo le Comunità che vivono e si affacciano sul Lago d'Idro hanno assistito e tuttora assistono ad un lento ma costante processo degenerativo delle condizioni fisico-ambientali che caratterizzano lo specchio lacuale.

L'esigenza diffusa di tutela del lago, avvertita in tutti gli strati sociali delle popolazioni del luogo non meno che dagli operatori economici dell'intera zona, non ha avuto sinora modo, per varie e concorrenti ragioni, di organizzarsi in forme autonome ed efficaci.

Ma le sensibilità più vicine alla forte esigenza di tutela dell'importante bene ambientale hanno fatto sì che nascesse tale formazione sociale, segnatamente da riconoscersi nel Coordinamento delle Pro Loco del Lago D'Idro.

Il Coordinamento delle Pro Loco del lago D'Idro, costituito nell'anno 2004, oggi 18 dicembre 2005 dà inizio alla sua seconda fase, muovendo una propria azione legale a difesa della integrità ambientale del lago.

Le cinque Pro Loco di Anfo, Bagolino, Bondone e Baitoni, Idro e Ponte Caffaro, unite, i cui scopi sociali sono soprattutto la salvaguardia e la valorizzazione del territorio, tenendo fede a questo si sono organizzate per compiere azioni unitarie, le quali sono gestite attraverso una assemblea paritetica e permanente di delegati.

Così il Coordinamento delle Pro Loco assume un ruolo, inequivocabile, di difensore unicamente del Lago quale patrimonio ambientale universale da preservare, e degli interessi delle Comunità che in riva allo stesso vivono e lavorano.

Dichiara altresì di essere autonomo nelle proprie scelte, pertanto svincolato da qualsiasi organizzazione politica e/o partitica; premette che in modo coerente ed assoluto non si presterà a strumentalizzazioni varie che potranno crearsi da oggi in poi.

Si vuole anche precisare che ciò che ci apprestiamo a fare non è in contrapposizione alle amministrazioni comunali del Lago D'Idro, ma è sostanzialmente una azione libera e ispirata a principi legittimi di partecipazione alla vita sociale di associazioni autonome, che portano in questo modo contributi di risorse umane alla difesa del proprio territorio.

L'attività del Coordinamento ha avuto una prima fase, inaugurata il 6 novembre 2004 con l'avvio della Petizione Popolare, tuttora aperta, per chiedere alle Istituzioni competenti sei punti, ritenuti capiprincipali e improcrastinabili:

- che il Lago D'Idro vada visto e considerato e dichiarato come tutti gli altri laghi prealpini, perciò patrimonio ambientale da proteggere e preservare prima che da utilizzare;
- che è stato violato l'articolo 9 dei Principi Fondamentali Della Costituzione Della Repubblica Italiana;
- che dallo scolmo del lago defluisca il minimo vitale di quantitativo d'acqua, come stabilito dalla Legge 183/89;
- che i livelli non compromettano come in passato idrogeologicamente e biologicamente il Lago;
- che non siano fatti ulteriori interventi sotterranei dal momento che quelli già eseguiti hanno portato allo snaturamento del lago, all'erosione dei bordi con conseguente instabilità dei fianchi;
- che nell'Ente nominato gestore della concessione e del regolamento sia garantita la rappresentanza paritetica degli Enti Locali Rivaschesi, come previsto dalla Delibera 9/93 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

La suesposta istanza ha incontrato un successo popolare di grande rilievo: 10.965 sottoscrizioni devono essere tenute in seria considerazione.

Un'espressione democratica questa che triplica l'entità della popolazione del Lago, e aggiunge maggior credito alle ragioni che da anni ed anni sono gridate da questa gente.

Ecco quindi che il più che giustificato slogan «**Salviamo il Lago**» con cui il Coordinamento delle Pro Loco ha inteso presentarsi alle Comunità non solo locali traduce in formula quanto mai contenutisticamente efficace l'esigenza da tutti avvertita di porre rimedio ad un trend altrimenti irreversibile e quanto mai negativo per la complessiva vita delle Comunità rivierasche del Lago.

Salvare la risorsa idrica, qual parte integrante e fondamentale del territorio in cui si vive, è del resto un imperativo categorico che si affaccia alla mente di ogni persona raziocinante, e che ora ha pure il crisma della giuridicità, atteso che le risorse idriche in genere (e massimamente un lago come quello d'Idro), oltre che costituire beni ambientali tutelati al massimo livello dell'ordinamento (art. 9 Cost.) sono salvaguardate ed utilizzate secondo criteri di solidarietà.

Di più qualunque uso di tali acque non può che avvenire «**salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale**» (art. 1 Legge Galli n. 36 del 1994).

Con questo spirito, assumendo l'impegno di perseverare nel tempo, e con l'obiettivo teleologicamente orientato di «**salvare il Lago d'Idro**», il Coordinamento delle Pro Loco intende promuovere ogni utile azione di sensibilizzazione verso le Amministrazioni pubbliche, statali, regionali e locali, comunque chiamate per legge ad esercitare il loro ruolo di difesa e tutela delle risorse idriche e/o a partecipare responsabilmente alla funzione amministrativa di governo del territorio.

In questa direzione è stato altresì affidato l'incarico di studio e di consulenza all'avv. Franco Mellaia del Foro di Bolzano, con l'intento di individuare tutte le vie percorribili per il raggiungimento dello scopo, non escluse le azioni legali, qualora necessitate, nelle competenti sedi istituzionali, nazionali e sovranazionali.

Baitoni 18 dicembre 2005.

Per il Coordinamento delle Pro Loco del Lago d'Idro  
(Anfo Bagolino Bondone Baitoni Idro Ponte Caffaro)  
il Portavoce (Gianluca Bordiga)